SBIADITA PARTITA DELLA SQUADRA NERAZZURRA

Grazie al terzino Padulazzi l'Inter supera l'Atalanta (1-0)

I bergamaschi hanno messo in vetrina tre giovani coi fiocchi: Cadè II, Rota e Roncoli

INTER: Ghezzi, Giacomazzi, Giovannini, Padulazzi; Fattori, Nesti; Armando, Mazza, Lorenzi, Skoglund, Nyers.

ATALANTA: Albani, Rota, Gariboldi, Roncoli; Angeleri, Cadè; Brugola, Santagostino, Cergoli, Soerensen, Nuoto.

RETI: Nel 2. tempo al 5' da Padulazzi.

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 21. — L'indisposto Padulazzi, che nella ripresa ha giocato nel ruolo di ala destra, ha marcato l'unica rete della giornata un goal piuttosto fortunoso che ha permesso all'Inter di strappare un successo per niente meritato.

Il goal, nato da una intesa Lorenzi-Mazza che Roncoli, il robusto terzino bergamasco, non riuscì a frantumare, lo si è avuto 5 minuti dopo l'inizio del secondo tempo. Prima di allora la partita era apparsa di mediocre livello tecnico e, dopo l'episodio conclusivo della giornata, anche su altri due giovani, i due terzini d'ala Rota (classe 1932) e Roncoli (classe 1931), che oggi si sono fatti ammirare. Sebbene piuttosto scomposto, l'olimpionico Rota è facilmente riuscito a neutralizzare Nyers, mentre Roncoli, all'infuori della incertezza che ha permesso a Padulazzi di segnare il goal, è piaciuto forse ancor più di Rota. Si tratta di due giovanotti decisi e robusti, buoni tempisti e assai veloci nei ricuperi e nell'anticipo.

Alle spalle di questi due tipi, l'anziano portiere Albani ha giocato una partita impeccabile. Meno convincente la mediana, malgrado Gariboldi abbia controllato senza fatica Lorenzi. In questa mediana si fa sentire la mancanza di Svend Hensen, licenziato con troppa fretta. La prima linea dei bergamaschi poi è l'autentico punto debole della squadra. I veterani Cergoli e Soerensen erano oggi l'ombra degli efficaci calciatori di un tempo; Santagostino e Nuoto (le due ali) sembrano autentiche mediocrità e soltanto il giovanissimo Cadè II — come si è già detto — si fece notare favorevolmente. Con una prima linea più efficace l'Atalanta contro l'Inter di oggi poteva aspirare non soltanto al pareggio ma persino al successo completo.

E veniamo a questa brutta partita che tante delusioni ha procurato agli entusiasti ed agli ottimisti. Cadè II, il ragazzino dai capelli rossicci, non tarda a farsi notare e già al 2' minuto mette sul piede di Cergoli un buon pallone che il veterano calcia a lato della rete di Ghezzi.

L'Inter si sveglia qualche minuto dopo (azione Mazza-Skoglund) e Lorenzi tenta un tiro che rimbalza contro un difensore bergamasco. L'Atalanta ritorna all'attacco e tanto Giacomazzi quanto Padulazzi denunciano incertezze. Il gioco è fiacco e stentato anche se all'8 Santagostino riesce in un tiro che Ghezzi fa tutta un'altra cosa.

Poi è Albani che deve svegliarsi per sventare un'azione di Armano e Nyers non si impossessa ugualmente a sbrogliare. Mazza tenta un tiro al 17' e Albani mette in corner. Il fiacco pallone; quindi al 21' è Gariboldi che entra in azione per bloccare una palla di Santagostino. La partita langue, gli assi interessati dormono, l'arbitro sig. Piemonte commette qualche errore, la gente fischia.

Nella ripresa l'Inter parte di slancio con Nyers che Rota arresta con decisione e senza complimenti. Il pubblico chiede il rigore non tenendo conto che in questi episodi l'ungherese è un eccellente commediante. Intanto si nota che Padulazzi gioca ala destra. Armano terzino destro e Giacomazzi terzino sinistro.

Al 5' il goal. Così: Lorenzi imposta l'azione. Mazza la continua. Roncoli è incerto, il pallone rimbalza contro la gamba di Cadè I. Padulazzi tenta il tiro che gli va bene perchè il pallone sorprende Albani. Da questo momento la partita peggiora ancora: al 21' Nyers trova la maniera di buttare fuori una palla sebbene si trovasse a tre metri dalla rete di Albani che in quel momento non si trovava fra i pali. Anche Skoglund, sette minuti dopo, non riesce a sfruttare una azione molto favorevole, mentre a sua volta l'Atalanta soltanto per incapacità di tiro dei suoi attaccanti non riesce a raggiungere il pareggio: un pareggio che sarebbe stato tanto prezioso quanto meritato.

GIUSEPPE SIGNORI

Nacka » Skoglund è stato ieri l'unico dell'attacco dell'Inter ad avere le idee chiare ed a tentare qualcosa di buono. Troppo poco, un solo uomo su cinque: e infatti l'unico goal l'ha dovuto segnare un terzino!

Carrello dichiara ancora ha affermato Barassi

LIVORNO, 21. — Il quotidiano « La Gazzetta » pubblica stamani che il presidente della FIGC Ottorino Barassi giunto ieri a Livorno per la cerimonia della consegna di una medaglia al presidente della IV Serie comm. Dante Berretti, interrogato da un suo cronista sul caso Cappello ha detto: « Certo Cappello tornerà a giocare dopo avere però pagato per quello che effettivamente ha commesso ».

Il Camogli sconfitto nel pallanuoto a Barcellona

BARCELLONA, 21. — Si è iniziato il torneo internazionale di pallanuoto. La squadra del « Barcelona », campione di Spagna, ha battuto il « Camogli », campione d'Italia per 4-3. Il primo tempo era terminato 3-1 in favore del « Barcelona ».

MA GLI AVANTI SAMPDORIANI NON SONO ALL'ALTEZZA DEL LORO PORTIERE

Moro e Fommei bloccano l'attacco del Napoli (0-0)

L'incontro è stato caratterizzato dal gioco pesante - Buona prova di Amadei e Formentin - Zero in condotta alle 2 squadre

Giuseppe MORO, il portiere della Nazionale e della Sampdoria, ha confermato anche ieri di essere il migliore fra gli estremi difensori che si producono attualmente sui campi italiani. I vari Jeppson, Amadei, Formentin, Vitali e Pesaola hanno trovato in lui una barriera insuperabile; la Samp. gli deve il punticino incamerato al termine dei 90'

NAPOLI: Casari, Del Frate, Viney, Comaschi; Gramaglia, Granata; Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei, Pesaola.

SAMPDORIA: Moro, Gratton, Fommei, Podestà; Opezzo, Gei; Galassi, Bassetto, Arce, Gotti, Sabbatella.

ARBITRO: Tassini di Verona.

ANGOLI: 4 a zero a favore della Sampdoria (2 a 0 nel primo tempo).

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA, 20. — Zero a zero è il risultato. E zero Sampdoria e Napoli meritano in condotta e in profitto. Una partita da fischiare e un gioco arido; logico dunque che da questo gioco non sia venuto fuori il frutto che fa la bocca buona: il goal.

Una partita cattiva, anche: più che il cronista di football, oggi allo Stadio Marassi ci doveva andare il cronista di boxe. Che gioco gramo! Eppure Jeppson, che vale un mucchio e di milioni, ma non lo può dimostrare: in un campo di erba grama anche i fiori perdono il profumo. Anche Jeppson allo stadio Marassi ha fatto a calci e pugni. Boxe, catch, lotta: Picchi, Ripicchi, e scontri.

E siccome la partita non ha dato goals io oggi sul notes ho segnato le avventure delle mani e dei piedi che cercavano di colpire l'uomo: Pesaola che fa il toro e con la testa abbatte Gratton, Gratton che replica, una, due, tre volte; Viney che atterra Arce; Jeppson che si infuria contro Moro e poi butta a terra Fommei e Gei. E allora, Gei, insegue Jeppson...

Tristezza di un notes tutte le pagine sono piene di cattive cose. Ecco anche Gramaglia che va a caccia di Gei e poi Casari che atterra Sabbatella e Gratton che colpisce con una sventagliata di calci Jeppson, spenta stella del calcio.

Nella boxe, nel catch, nella lotta c'è un arbitro che punisce i colpi bassi e proibiti: nel football no; Tassini almeno non punisce. Tassini è quell'arbitro che un giorno a Legnano ingoiò qualche dente e si trovò (non seppe come...) con la faccia rotta. Da quel giorno Tassini non punisce più; è diventato un arbitro che sopporta tutto. E i giocatori approfittano di Tassini; quando c'è lui sui campi di football vale la legge della jungla; si impone il più forte, chi fa la voce più grossa. E' il gioco, questo strano gioco del football, che oggi allo stadio di Marassi era un miscuglio di boxe, di catch, di lotta.

Zero a zero. E qui davvero lo zero è negazione assoluta: zero alla Sampdoria e zero al Napoli; due squadre ambiziose, ma piene di buchi come un formaggio di gruiéres. Da una parte la Sampdoria che non riesce a combinare una buona azione di attacco mancò per sbaglio. Dall'altra il Napoli che in difesa si piega sulle ginocchia. Ma il dio del football è grande e illuminato come Allah. Perchè per la occasione di riffe e raffe la Sampdoria e il Napoli hanno trovato un po' di calce per tappare i buchi più grossi.

Così la Samp. ha messo contro Jeppson un Fommei con i fiocchi e contro fiocchi; e anche Moro oggi era bardato a festa. Ma Bassetto che si muoveva bene e che sulla punta dei piedi aveva anche un pizzico di dinamite, non trovava amici più dal Napoli; un po' di gioco il Napoli, però lo ha fatto. Ma non è il gioco che si addice a Jeppson; e nemmeno a Vitali e a Pesaola, che sono bravi e svelti. Il Napoli si intestardisce a mezzo campo, dove qualche volta comanda il gioco. Ma è un gioco chiuso; è il gioco della « tela-mulino »; infatti basta uno scoglio (Fommei che ferma Jeppson, per esempio) e le pedine continuano a correre su e giù senza raggiungere lo scopo. Formentin e Amadei hanno fatto del buon lavoro, ma la rete di Moro è rimasta vergine.

Il Napoli (la Sampdoria anche) ha bisogno di lavorare a fondo a cottimo. Forse fra un mese il Napoli (e la Sampdoria anche) farà meglio. Ma non credo che il Napoli potrà dar fastidio al Milan, all'Inter e alla Juventus. La Sampdoria invece mi sembra già condannata ad un gioco ancor più grigio di quello di un anno fa.

JEPPSON (a sinistra) anche nella sua seconda partita di campionato italiano non è riuscito a mantenere le promesse. Dicono le cronache che ha avuto la disgrazia di trovare un Fommei mai visto. Sarà — sembra dirgli Casari — ma un «gelacdor» della tua fama non dovrebbe arenarsi per questa...

La cronaca? Non serve, ma siccome la cronaca è d'obbligo, eccola: all'inizio sembra che la Sampdoria debba esser messa a riposo da un momento all'altro: Podestà è costretto a fermare con uno sgambetto Vitali, lanciato da Jeppson, il quale poi con una magnifica finta manda Vitali solo davanti a Moro, ma Vitali si emoziona e sbatte fuori un pallone d'oro.

La Sampdoria si difende a denti stretti; interrompe la pressione del Napoli con una puntata di Gotti che centra; Galassi da terra effettua una rovesciata, ma la palla va fuori. E' ancora Moro di scena: Jeppson tira a rete, ma il « *Bepi nazionale* » devia con una mano;

Qui cade il quarto d'ora del Napoli e la Sampdoria bussa alla porta di Casari e per poco non fa centro. Tira Bassetto, Casari si getta in tuffo, ma la palla gli sfugge fa la barba al palo e finisce in calcio d'angolo, che è il primo dei quattro a favore della Sampdoria, contro lo zero del Napoli. Ora la Sampdoria torna a bussare alla porta del Napoli: Arce lancia Galassi, questi dà a Bassetto che spedisce in profondità a Gotti il quale travolge tutti, attira Casari ma poi sbaglia il tiro. Ecco Jeppson all'attacco: la « *stella del Nord* », in piena corsa, allunga una gamba tocca la palla col piede, e... no, non è goal, ma solo per un pelo!

Ripresa: la Sampdoria parte di scatto ma Arce è fermato da una secca entrata di Viney; poi è Pesaola a battere una punizione che Gramaglia raccoglie di testa indirizzando verso l'incrocio dei pali: Moro è spettacoloso: Moro arriva fin là e blocca il tiro.

Poi Pesaola riprova: è ancora a tre passi da Moro quando lascia partire una palla fucilata; Moro ancora dice di no. Interregno della Sampdoria e ritorno del Napoli all'offensiva: Vitali dà a Jeppson, Jeppson a Amadei che tira; Moro scatta dalla linea di porta ed afferra la palla. La folla respira.

Ormai è la fine: la Sampdoria fa scambiare i ruoli tra Galassi e Arce col risultato di segnare un goal con Gotti, ma era fuori gioco... Così è il pareggio.

ATTILIO CAMORIANO

MILAN - PALERMO 1-0

Un goal-beffa di Nordahl piega la squadra rosanero

L'affannosa rincorsa dei palermitani alla ricerca del pareggio - Nordahl e Boldi espulsi

PALERMO: Bertocchi, Giaroli, Marchetti, Boldi; Le Grandi; Cavazzuti, Simoni, Martegani, Maselli, Zampetini.

MILAN: Buffon; Silvestri, Fontana, Pedroni; Beraldo, Celio; Burini, Green, Nordhal, Liedholm, Frignani.

Arbitro: Pieri di Trieste.

Reti: Nordhal, all'8' del primo tempo.

Calci d'angolo: 6 a 1 per il Milan. Terreno soffice; tempo bello, senza sole.

Spettatori: 25 mila circa, incasso 20 milioni circa.

Incidenti: al 25' del secondo tempo l'arbitro ha espulso Nordhal e Boldi per scorrettezze.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO, 21. — Siamo al 7' del primo tempo, ed ecco l'azione decisiva che darà al Milan la vittoria. Corner contro il Palermo; tira Firmani: a parabola lunga quasi smorzata, Bertocchi manca nettamente l'intervento di pugno e Nordhal con calma infila di testa la rete dei rosa-nero. Un goal beffa che peserà, oltre che sulla coscienza dell'estroso portiere palermitano, soprattutto sulla squadra locale che precipita di colpo nel marasma di un confuso presagio di sconfitta.

Poi, dopo una lunga stasi, ecco la corsa al pareggio: gli attacchi, con scatti febbrili, i tentativi di fuga verso la area dei rossoneri milanisti. Ma la reazione dei siciliani è fragile e inconsistente come una bolla di sapone sospesa ad una canna, e la difesa del Milan, dura e massiccia, riesce sempre a spuntarla con la grinta dei mastini di razza. Ed a poco a poco, il Palermo cala di tono, lascia l'iniziativa agli avversari, è costretto a difendersi dalle incursioni di Nordhal e Liedholm, che al turno impegnano Bertocchi, al 5' ed al 16' in due difficili parate.

Ma anche il Milan non riesce a fare all'attacco. Il quintetto di punta rossonero ha una andatura di papera stanca; i tre svedesi si cercano a vicenda e non sempre si ritrovano in quel loro gioco compassato come un calmo gesto prelatizio, monotono come il fruscio dellerisacche. Il loro è un gioco fatto di lunga attesa e di abitudine, e ricorda il detto sulla serva che finisce con lo sposare il padrone. Il trio straniero giocava oggi troppo per sè e non si curava degli altri, di Burini e Frignani, che potrebbero, se lanciati a dovere, creare seri fastidi alla difesa rosanera.

Green, oggi, non ha lasciato grande impressione; Nordhal è apparso un carro d'assalto rimasto senza la guida della radio; Liedholm, il più in forma dei tre, si inseriva nelle tranche a tema fisso dei compagni con un gioco sobrio sì, ma che non aveva nulla di notevole: un gioco anonimo.

In definitiva, più che loro, hanno ben impressionato i giovani Beraldo e Frignani e, in difesa, il vecchio Silvestri. Tognon, al centro della mediana, si è fatto notare in senso negativo, per il suo gioco fallosa, stizzoso, impreciso e infiorato dalle più complesse acrobazie dello stile che non riescono a mascherare la cattiva forma dell'atleta. Nulla di notevole in Pedroni e scarsamente impegnato Buffon.

Il Palermo ha svolto il suo difficile compito con molto spirito di sacrificio ma con ben poco costrutto. In difesa, malgrado le estemporanee cantonate di Bertocchi, la squadra regge con ammirevole autorità.

Giaroli e Marchetti sono i due pilastri del cardine difensivo rosanero e, almeno oggi, i migliori dei siciliani in senso assoluto.

Dalla linea dei sostegni cominciano i guai del Palermo perchè De Grandi è fuori fase, lento e impreciso, mentre Martini è un ragazzo che dovrà maturare nel tempo. Per ora, egli pratica un gioco che nella sua forma primitiva, costituisce la prima lettera dell'alfabeto sistemista.

La partita, brutta in se stessa, infiorata da falli e ripicchi, ben poco spazio lascia alla cronaca. Gli atleti hanno spremuto dalle loro energie una fatica vana e il gioco — eccezione fatta per i due punti in palio guadagnati dal Milan — con la sua acrimonia, la sua animosità, la sua desolante carenza di stile e di classe, è stato una grossa delusione.

Altro si aspettavano i palermitani da un Milan ex campione d'Italia Tutavia è doveroso sottolineare le belle parate di Bertocchi in 3 o 4 occasioni da rete; la prontezza di Beraldo al 24' del primo tempo nel salvare con una bella rovesciata in area una pericolosa azione di Maselli; una facile occasione di pareggiare perduta al 37' dall'interno sinistro rossonero; una bella parata volante di Buffon al 10' del secondo tempo ed al 25' infine la simultanea espulsione di Nordhal e Boldi. Niente altro.

Ottimo l'arbitraggio.

CARLO MAROTTA

SUI CAMPI DI "B" E DI "C"

Il Genoa vince a Lucca e resta solo al comando

LUCCA, 21. — Una papera arbitrale ha facilitato enormemente il compito dei genoani che sul campo di Porta Elisa sono riusciti a portarsi via due preziosi punterelli. La partita nel primo tempo è stata contrassegnata da una chiara superiorità lucchese concretatasi al 33' con un bel gol di Frandesen. Al 7' della ripresa è avvenuto il fattaccio: l'arbitro Liverani ha concesso un rigore per un presunto fallo in area di Boniforti. Si è scatenato un putiferio che la mancanza di polso dell'arbitro ha minacciato di far degenerare in rissa. Frizzi ha tirato e insaccato i lucchesi demoralizzati si sono lasciati sorprendere da un'azione conclusa da Chiumento che doveva dare al 26' la vittoria all'undici genoano.

0-0 ALL'AMSICORA

Cagliari e Siracusa terminano alla pari

CAGLIARI, 21. — Gualazzi, lo scattante portiere dell'undici sardo è stato il protagonista dell'incontro che ha visto le due isolane terminare a reti imbattute. Gualazzi ha significato disco chiuso per l'attacco siracusano in una partita del resto non eccessivamente densa di belle azioni.

Vicenza - Catania 1 - 1

I locali sono stati quasi costantemente superiori agli avversari, dimostrandosi veloci specie nel primo tempo con molti tiri in porta annullati dalla strenua guardia dei catanesi. Questi nel complesso hanno dato una buona prova come palleggiatori, ma sono apparsi piuttosto lenti.

Nella ripresa gli ospiti si riprendevano e hanno marcato una leggera supremazia. Le reti sono state segnate al primo tempo da Klein (al 35') e nella ripresa all'8' da Cacciagli su rigore

Salernitana - Brescia 0 - 0

SALERNO, 21. — Dinanzi ad un pubblico di diecimila persone richiamato allo Stadio di Salerno dal rango delle squadre e dal ricordo della bella partita disputata domenica scorsa dalla Salernitana davanti al Messina, la squadra granata ha offerto oggi una esibizione scialba. L'attacco inconcludente, la mediana quasi incapace di tessere trame offensive ha facilitato il compito delle rondinelle bresciane.

Il Brescia ha meritato il pareggio anche se il signor Corallo ha negato alla Salernitana un rigore evidente al settimo minuto della ripresa per un fallo commesso da Zamboni su Sotgiu, fermato e trattenuto per un braccio mentre si accingeva a calciare in rete. Del Brescia oltre alla difesa hanno ben impressionato Berloli e la mediana in blocco.

L'incontro come ogni gara che si conclude con doppio zero ha poca storia. Si è manifestata pressione granata nella prima parte dell'incontro ben contenuta dalla difesa azzurra, mentre nella ripresa le rondinelle bresciane con maggior fiato hanno a loro volta esercitato pressione nell'area granata.

Monza - Legnano 1 - 1

MONZA, 21. — I monzesi reduci dalla bella impresa piombinese erano certi del successo e con tale baldanzosa sicurezza hanno iniziato la partita. Ben presto però dovevano accorgersi che il Legnano era deciso a vendere cara la pelle. Il risultato è di un pareggio casalingo che fa tutto onore ai legnanesi.

Hanno segnato Malavasi del Monza e Manzardo del Legnano, entrambi al secondo tempo.

Modena - Treviso 0 - 0

MODENA, 21. — La prima partita che il Modena ha giocato in casa, ha offerta ai sostenitori dei canarini soltanto delusioni. Apparso a corto di preparazione e con una prima linea slegata, il Modena, contro il Treviso, non è riuscito ad andare oltre il risultato di zero a zero, ottenendo 12 calci d'angolo e uno contro. Il Treviso si è difeso in modo calmo e preciso, arretrando sin dall'inizio in difesa l'ala sinistra e mettendo in risalto il mediano Chiodi, che è apparso il miglior uomo in campo. All'ultimo minuto di gioco, il Modena ha colpito un palo.

Piombino - Padova 5 - 1

PIOMBINO, 21. — Sorpresa clamorosa anche per i sostenitori più accaniti del Piombino: i neroazzurri hanno infilato il Padova allo spiedo irresistibile della velocità e della praticità.

Eppure gli uomini di Rava avevano abbastanza fiato denunciando esattezza di riflessi nelle loro azioni, azioni peraltro infirmate da una evidentissima lentezza, e forse la rete di Andersen è venuta troppo presto, poichè il Padova ha creduto il risultato acquisito ed ha rallentato ancor più il già melenso ritmo delle proprie iniziative di attacco.

Allora è venuto fuori il Piombino: intendiamoci non un Piombino in edizione di lusso con tanto di perfetta carburazione e coesione nei reparti ma un Piombino audace, veloce, incisivo. E subito si è vista la difesa del Padova che pure vanta buoni elementi, mettersi a ballare una paurosa sarabanda: la pressione dei neroazzurri anche se non eccessivamente brillante era decisamente rapida e pericolosa e i risultati si dovettero vedere ben presto con la rete capolavoro (limitatamente per eccezionali precisioni di tiro) che Bodini, ricevuto un esatto allungo di Valcareggi su punizione fulminava nell'angolo alto dell'esterrefatto Romano.

Le altre reti sono state segnate al 43' da Valcareggi al 45' da Basile.

Alla ripresa Montiani e ancora Bodini facevano salire a 5 il bottino dei gol a favore dei toscani.

Fanfulla - Verona 1 - 0

LODI, 21. — Vittoria di stretta misura del Fanfulla sul Verona che sino all'ultimo istante non ha voluto rassegnarsi alla sconfitta.

Supremazia del Fanfulla nel primo tempo con la realizzazione di una rete per merito di Zian. Nella ripresa il Verona ha rimontato lo svantaggio al 7' ma poi, ridotto a dieci uomini per l'espulsione di Dini, ha dovuto subire un'altra rete del Fanfulla ad opera di Rapitti, a sua volta espulso dall'arbitro a cinque minuti dalla fine. Entrambi le espulsioni son dovute a falli volontari sugli avversari.

Messina - Marzotto 2 - 0

Reti: Primo tempo al 6' Coi giallorossi hanno vinto la loro prima gara casalinga in virtù di un giuoco veloce e redditizio. Al 6' in seguito a calcio di angolo la palla battuta da De Prat perviene a Colomban che di testa l'insacca. Un minuto dopo è Bmrak che, lanciato da Colomban, stanga a rete rendendo vano l'intervento del portiere.

L'Ars-Taranto pareggia ad Alessandria

ALESSANDRIA 21. — Impostando giudiziosamente la sua gara ad Alessandria, l'Arsenaltaranto è riuscito a condurre in porto un pareggio prezioso.

I rosso-blu meridionali si sono difesi tenacemente, proiettandosi all'attacco al momento opportuno. L'Alessandria, pur palesando una lieve superiorità tecnica sugli avversari, non è riuscita a cogliere la vittoria, a causa del difettoso tiro a rete della sua prima linea.

I gol sono stati segnati da Silvestri, dell'Arsenaltaranto, all'11' del primo tempo, con un tiro diagonale angolatissimo, e da Mazzucco, dell'Alessandria, al 2' della ripresa, su azione manovrata del trio centrale di attacco

Livorno - Vigevano 3 - 1

Facile la vittoria degli amaranto sul debole Vigevano. Il Livorno, pur non convincendo, ha dominato per tutta la gara, mettendo a segno tre reti, precisamente al 34' del primo tempo, con un bel tiro a volo di Bernardis, al 9' della ripresa con De Lazzari, che segnava in sospetto fuori gioco, e con Torti al 21' sempre della ripresa.

Gli ospiti segnavano il gol della bandiera con Gasmini che, al 41', sfruttava abilmente un malinteso della difesa amaranto.

Due reti per parte fra Stabia e « Sambenedettese »

Al termine di una partita accesissima e piuttosto dura, Stabia e Sambenedettese si sono ritrovate in parità, con reti per parte.

La gara è stata incerta fino alla fine. Infatti solo al 44' del secondo tempo lo Stabia è riuscito a pareggiare, con una rete di Casucci su punizione. Le altre reti sono state così segnate: all'8' del primo tempo Bisogno (Stabia) che segnava a volo da pochi passi, al 22' Mastrangeli (Samb) su punizione; al 32' sempre del primo tempo, Bortoletto (Samb) con un difficile tiro, a conclusione di un tandem con Oddino.

Piacenza 3 Pisa 1

Il Piacenza ha dominato sui nerazzurri pisani, ma la sua superiorità non si è tradotta in un numero adeguato di reti, a causa della imprecisione sul tiro a rete dei suoi attaccanti. Segnavano: al 34' del primo tempo Oldari, che concludeva un'azione in linea dell'attacco piacentino, al 38' Bonistalli. Nella ripresa al 30' Serafoni. Il Pisa segnava il punto dell'onore a 9' dalla fine con Lenci.

San Remo - Lecce 1 - 0

Partita dura e confusa. La rete è stata segnata da Pettarossi (il più attivo del S. Remo) al 21' della ripresa.

Pavia - Maglie 2 - 1

Una punizione dal limite in « zona Cesarini » battuta da Lavarini ha piegato il Maglie a Pavia.

La squadra meridionale ha suscitato buona impressione ed un pareggio avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della partita.

Il Pavia ha messo in luce un ottimo trio centrale d'attacco. Al 24' del primo tempo i lombardi erano già in vantaggio con un gol di Rosa. Nella ripresa pareggiava al 38' Vergani del Maglie, su passaggio di Martire. Al 90' un fallo della difesa del Maglie veniva punito dalla già citata punizione, trasformata in gol da Lovarini.

Empoli - Reggiana 4 - 1

Secca sconfitta della Reggiana sul terreno di un Empoli autoritario ed, a tratti, convincente. Dopo un primo tempo a reti vergini, l'Empoli scardinava la serrata difesa dei « rossi » reggiani. Apriva la grossa marcatura Maluta al 3', con una cannonata a destra di Aghinolfi. Segnava poi al 20' Zucchini della Reggiana, ma al 35' Bernard, ed al 45' ancora Maluta sancivano la netta vittoria dei toscani.

Parma - Molfetta 2 - 1

Due reti di Korostolev, molto in gamba, hanno piegato il Molfetta, che, peraltro, si è ben battuto e forse non meritava di veder violato il proprio campo. Le reti: primo tempo al 15' Korostolev, al 20' Minervini; nella ripresa al 44' Korostolev.

Verezia - Mantova 0 - 0

Partita grigia, ed esito che la rispecchia fedelmente. Le due squadre hanno perso molte occasioni da rete, e sono apparse ancora a corto di preparazione.

La Serie B in cifre

I RISULTATI

*Cagliari-Siracusa	0-0
*Fanfulla-Verona	2-1
*Lucchese-Genoa	1-2
*Messina-Marzotto	2-0
*Monza-Legnano	1-1
*Modena-Treviso	0-0
*Piombino-Padova	5-1
*Salernitana-Brescia	0-0
*Vicenza-Catania	1-1

LE PARTITE DI DOMENICA

Brescia-Monza	
Cagliari-Padova	
Catania-Modena	
Genoa-Piombino	
Legnano-Treviso	
Messina-Fanfulla	
Siracusa-Marzotto	
Verona-Lucchese	
Vicenza-Salernitana	

LA CLASSIFICA

Genoa	2	2	0	0	5	2	4
Treviso	2	1	1	0	1	0	3
Salernit.	2	1	1	0	3	1	3
Monza	2	1	1	0	2	1	3
Legnano	2	1	1	0	5	3	3
Fanfulla	2	1	1	0	4	3	3
Piomb.	2	1	0	1	5	2	2
Brescia	2	0	2	0	0	0	2
Cagliari	2	0	1	1	2	2	2
Messina	2	1	0	1	3	3	2
Marzot.	2	1	0	1	1	2	2
Padova	2	1	0	1	4	5	2
Catania	2	0	1	1	1	2	1
Lucch.	2	0	1	1	1	2	1
Modena	2	0	1	1	2	4	1
Vicenza	2	0	1	1	2	4	1
Sirac.	2	0	1	1	0	3	1
Verona	2	0	0	2	1	3	0

La Serie C in cifre

I RISULTATI

Alessandria-Ars. Taranto	1-1
Empoli-Reggiana	4-1
Livorno-Vigevano	3-1
Parma-Molfetta	2-1
Piacenza-Pisa	4-0
Sanremese-Lecce	1-0
Stabia-Sambenedettese	2-2
Venezia-Mantova	1-0
Pavia-Maglie	2-1

LE PARTITE DI DOMENICA

ArsTaranto-Venezia
Lecce-Empoli
Mantova-Sanremese
Parma-Livorno
Pavia-Stabia
Pisa-Alessandria
Reggiana-Molfetta
Sambenedettese-Maglie
Vigevano-Piacenza

LA CLASSIFICA

Piacenza	2	2	0	0	4	1	4
Alessandria	2	1	0	1	4	1	3
Mantova	2	1	0	1	2	0	3
Ars Taranto	2	1	0	1	5	4	3
Venezia	2	1	0	1	1	0	3
Maglie	2	1	0	1	3	2	2
Pisa	2	1	1	0	3	4	2
Pavia	2	1	1	0	3	1	3
Sambenettese	2	0	2	0	4	4	2
Empoli	2	1	0	1	4	2	2
Livorno	2	1	0	1	3	2	2
Sanremese	2	1	0	1	4	4	2
Parma	2	1	0	1	2	3	2
Molfetta	2	0	1	1	2	3	1
Vigevano	2	0	1	1	3	5	1
Stabia	2	0	1	1	2	4	1
Lecce	2	0	0	2	4	0	0
Reggiana	2	0	0	2	2	6	0

"VIVA ZAPATA"

L'espressiva maschera di Marlon BRANDO in « VIVA ZAPATA », un film della 20th Century Fox magistralmente diretto da Elia Kazan. Marlon BRANDO per la sua stupenda interpretazione in « VIVA ZAPATA » è stato premiato al Festival di Cannes come il « migliore attore ». « VIVA ZAPATA » sarà presentato tra breve sui nostri schermi.